

**COMUNE DI PORTICO E SAN
BENEDETTO**
Provincia di Forlì – Cesena

**BILANCIO DI PREVISIONE
2019 -2021**

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico – patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

A) Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle disposizioni contenute nella Legge n. 145 del 30/12/2018 (Legge di stabilità 2019), pubblicata sulla G.U. n. 302 del 31/12/2018.

In particolare per quanto concerne le entrate tributarie, Titolo I, la legge di stabilità 2019 ha ripristinato l'efficacia delle delibere comunali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2018, bloccata dal 2016, con espressa esclusione delle tariffe della TARI.

Si precisa, al riguardo, che l'Amministrazione non intende avvalersi di tale facoltà e pertanto tutte le imposte e tasse vengono confermate nelle aliquote approvate nell'esercizio precedente.

Il gettito dell'IMU è stato determinato sulla base delle stesse aliquote deliberate nel 2018 e tenendo conto della quota che alimenta il Fondo Solidarietà Comunale (FSC) dell'anno corrente, pari ad € 57.008,00 come risulta dall'assegnazione del trasferimento pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno - Finanza Locale, dell'abolizione dell'imposta sui terreni agricoli anche per i comuni montani come Portico e San Benedetto e delle riduzioni intervenute per le fattispecie di immobili concessi in uso gratuito.

Nel bilancio non è stato previsto il gettito della TASI in quanto abrogata dall'anno 2016 e i ristori per i minori introiti IMU e TASI sono stati previsti quale trasferimento erariale a valere sul FSC come risulta dal decreto (semplificazione) approvato il 06 Febbraio 2019.

L'addizionale comunale è stata prevista confermando l'aliquota unica in vigore nel 2018 sulla base dell'imponibile reddituale relativo al 2016 pubblicato sul sito ministeriale del Federalismo Fiscale.

Relativamente alla TARI occorre evidenziare che dal 1^a gennaio 2018 è entrata a regime la nuova società in house-providing "Alea Ambiente s.p.a." deputata alla gestione dei rifiuti per 13 Comuni del comprensorio forlivese.

Conseguentemente al passaggio a tariffa "puntuale" dal 2019 per il servizio rifiuti per gli esercizi 2019-2020-2021 non è stata inserita alcuna previsione sia per la parte entrata che la parte spesa, in quanto sia il tributo che la gestione degli oneri sono stati trasferiti in capo ad Alea Ambiente s.p.a..

Il gettito derivante dal recupero evasione tributaria è stato stimato programmando l'emissione degli avvisi di accertamento TASI 2014 e 2015 e IMU 2015.

Per quanto riguarda la tassa occupazione spazi ed aree pubbliche (TOSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni il Comune ha deliberato la conferma delle relative tariffe in vigore nel 2018.

Relativamente ai trasferimenti erariali, Titolo II, sono stati previsti sulla base delle novità introdotte dalla Legge di stabilità e successive modifiche confermando il trasferimento compensativo IMU/TASI, di cui all'art. 1, c.20, L. 208/2015.

Le entrate extratributarie, Titolo III, sono state previste confermando le tariffe vigenti nel 2018.

Nel bilancio non sono previste voci non ripetitive.

PARTE SPESA

Per quanto riguarda le spese correnti le previsioni sono state formulate tenendo conto:

- dei contratti in essere (personale, mutui, utenze e contratti di servizio);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai responsabili di servizio riviste sulla base delle risorse disponibili e delle scelte operate dall'Amministrazione.

La classificazione delle spese correnti per Macroaggregati è la seguente:

Titoli e macroaggregati	Titolo I Spese correnti	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
101	Redditi da lavoro dipendente	184.816,20	184.816,20	184.816,20
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	19.000,00	19.000,00	19.000,00
103	Acquisto di beni e servizi	276.621,86	275.998,57	275.464,33
104	Trasferimenti correnti	590.886,00	590.686,26	590.601,40
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	55.699,33	53.484,13	51.161,36
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	5.000,00	5.000,00
110	Altre spese correnti	27.417,33	28.230,36	28.859,46
	Totale titolo I	1.159.440,72	1.157.225,52	1.154.902,75

Redditi da lavoro dipendente

Le previsioni di bilancio tengono conto del personale in servizio e del fabbisogno previsto per il triennio 2019-2021.

Sulla spesa di personale è stata prevista la somma di € 2.315,05 a titolo di fondo riservato al rinnovo contrattuale.

Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni fisse ed accessorie del personale dipendente e sui redditi assimilati;
- Altre imposte e tasse a carico dell'ente (tassa di circolazione sugli automezzi, imposta di bollo e registrazione ecc..).

Acquisto di beni e servizi

Sono comprese in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la corretta gestione dei servizi, quali, ad esempio, carburanti per i mezzi di trasporto, le assicurazioni, le spese di cancelleria, le spese per le utenze (utenze idriche, telefoniche, di riscaldamento e le utenze elettriche).

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese relativi ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti direttamente dal personale dell'ente (manutenzione del patrimonio comunale, manutenzione delle strade e piazze comunali, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali ecc..).

Trasferimenti correnti

In questa voce sono classificati i contributi riconosciuti dall'ente a terzi, nonché i trasferimenti dovuti quale contropartita di servizi resi.

Per l'esercizio 2019 il macroaggregato dei trasferimenti ammonta a complessivi € 590.886,00.

I trasferimenti di maggiore rilievo sono i seguenti:

- trasferimenti per servizi conferiti all'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese ed in particolare servizio di polizia municipale, informatici, SUAP, urbanistica, lavori pubblici, sociale, personale, turismo e cultura;
- quota parte per l'eventuale servizio di segreteria convenzionata;
- trasferimenti relativi al settore sociale;
- spese relative al servizio di gestione dell'Emergenza profughi provenienti dal Nord-Africa che è stato affidato ad un soggetto esterno tramite gara ad evidenza pubblica.

Interessi passivi

La spesa per interessi passivi è prevista in € 55.699,33 per il 2019, in € 53.484,13 per il 2020 e in € 51.161,36 per il 2020 e si riferisce alle quote interessi dei mutui in ammortamento, tutti contratti con la Cassa Depositi e prestiti.

Rimborsi e poste correttive delle entrate

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al D.Lgs.n.118/2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, i rimborsi di imposte ed altre entrate.

In bilancio sono previsti € 5.000,00 di rimborsi di imposte varie e di rimborsi relativi alla TARI.

Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano allocazione nei precedenti macroaggregati

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione.

Per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti dubbia esigibilità avrebbe dovuto essere pari almeno allo 85% nel 2018, mentre dal 2019 pari al 100%.

La legge di stabilità 2019 ha introdotto alcuni correttivi. Se da un lato, infatti, tale istituto è nato nel contesto dell'armonizzazione contabile con l'obiettivo di congelare nei bilanci degli enti, sottraendole alla capacità di spesa, quelle parti di entrata a rischio di insoluto, dall'altra, man mano che le nuove regole sono entrate a regime, per molti enti l'accantonamento al FCDE è diventato troppo pesante, rischiando di pregiudicare gli equilibri e di sottrarre alla programmazione risorse che poi, a consuntivo, si rilevano spendibili.

Da qui i richiamati correttivi introdotti dalla legge di bilancio che prevedono, tra l'altro, una maggiore spalmatura dell'accantonamento minimo che ogni ente è tenuto ad effettuare e precisamente : 85% nel 2019, 95% nel 2020 e 100% nel 2021.

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Si è pertanto provveduto a:

1) individuare le poste di entrata che potevano dare luogo alla formazione di crediti di dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate quali risorse d'incerta riscossione, i canoni lampade votive.

In considerazione del fatto che la TARI non transiterà più nel bilancio dall'esercizio 2019 anche l'accantonamento al FCDE si è notevolmente ridotto a partire da tale annualità in quanto la tariffa relativa alla TARI risultava essere la posta di bilancio di maggiore rilievo ai fini della determinazione di accantonamento al fondo.

Non sono stati considerati i proventi da sanzioni amministrative da codice della strada in quanto l'entrata viene accertata e incassata nel bilancio dell'Unione di Comuni della Romagna Forlivese e trasferite poi a consuntivo agli Enti di appartenenza nell'importo netto spettante.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è stato determinato utilizzando il metodo della media semplice utilizzando l'opzione alternativa prevista dal principio contabile.

Tale modalità consente di sommare agli incassi di competenza anche quelli avvenuti nell'anno successivo in conto residui attivi dell'anno precedente.

In tal caso il principio contabile prevede la necessità di retrocedere di un anno gli esercizi di riferimento per il calcolo del FCDE, in modo tale da avere a disposizione i dati della riscossione dell'esercizio successivo.

Per il suddetto calcolo si è, pertanto, preso a riferimento il quinquennio 2013-2017, calcolando per il biennio 2013-2014 il rapporto tra gli incassi totali e gli accertamenti di competenza, mentre per gli anni 2015,2016 e 2017 si è calcolato il rapporto sulla base della formula seguente:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X}}{\text{accertamenti esercizio X}}$$

Sulla base di questo esposto lo stanziamento di bilancio per questa voce è stato pari rispettivamente al 85 % per il 2019, 95% per il 2020 e 100% per il 2021 nelle risultanze come da prospetto di seguito riportato:

FCDE 2019	FCDE 2020	FCDE 2021
€ 1.612,71	€ 1.802,45	€ 1.897,31

Nell'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

In allegato alla presente relazione si evidenziano le modalità di calcolo applicate per ciascuna posta, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio.

ANNO 2019

LAMPADE VOTIVE	rendiconto 2013	rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Media semplice	percentuale riscossione	completo ad 1	Previsione bilancio 2018	Somma dubbia esigibilità	FCDE 85%
Riscossioni in conto residui + competenza	8.495,00	17.979,50	17.595,50	17.519,50	17.339,00	78.928,50					
accertamenti c/comp	18.500,00	18.367,00	18.367,00	18.367,00	18.367,00	91.968,00	85,82%	14,18%	18.367,00	1.897,31	1.612,71

TOTALE **1.897,31** **1.612,71**

Per gli anni 2015-2016-2017 la formula utilizzata è la seguente: Incassi c/competenza X + Incassi competenza X+1/Accertamenti c/competenza X

ANNO 2020

LAMPADE VOTIVE	rendiconto 2013	rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Media semplice	percentuale riscossione	completo ad 1	Previsione bilancio 2019	Somma dubbia esigibilità	FCDE 95%
Riscossioni in conto residui + competenza	8.495,00	17.979,50	17.595,50	17.519,50	17.339,00	78.928,50					
accertamenti c/comp	18.500,00	18.367,00	18.367,00	18.367,00	18.367,00	91.968,00	85,82%	14,18%	18.367,00	1.897,31	1.802,45

TOTALE **1.897,31** **1.802,45**

Per gli anni 2015-2016-2017 la formula utilizzata è la seguente: Incassi c/competenza X + Incassi competenza X+1/Accertamenti c/competenza X

ANNO 2021

LAMPADE VOTIVE	rendiconto 2013	rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Media semplice	percentuale riscossione	completo ad 1	Previsione bilancio 2020	Somma dubbia esigibilità	FCDE 100%
Riscossioni in conto residui + competenza	8.495,00	17.979,50	17.595,50	17.519,50	17.339,00	78.928,50					
accertamenti c/comp	18.500,00	18.367,00	18.367,00	18.367,00	18.367,00	91.968,00	85,82%	14,18%	18.367,00	1.897,31	1.897,31

TOTALE **1.897,31** **1.897,31**

Per gli anni 2015-2016-2017 la formula utilizzata è la seguente: Incassi c/competenza X + Incassi competenza X+1/Accertamenti c/competenza X

ALTRI ACCANTONAMENTI/FONDI ISCRITTI A BILANCIO

1. Fondo rischi

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi -punto 5.2 lettera h) -in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziata a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).

Tale fondo non è stato costituito in quanto non vi sono allo stato attuale cause in corso che richiedono tale accantonamento.

Ci si riserva di effettuare, comunque, ulteriori valutazioni in sede di approvazione del rendiconto 2018 relativamente alle cause in essere ed alla quantificazione del rischio di soccombenza.

2. Fondo a copertura perdite Società Partecipate

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

Non avendo ancora disponibili i dati definitivi dalle Società, al momento questo fondo non è stato costituito.

3. Fondo per indennità di fine mandato del Sindaco

L'indennità di fine mandato è prevista nel bilancio 2019 a decorrere dal 01/06/2019 in quanto il Sindaco attualmente in carica fino al 26/05/2019 ha espressamente rinunciato all'indennità e pertanto la quota dovuta e prevista fino al 31/12/2019 non dovrà essere impegnata e, al termine dell'esercizio, confluirà nella quota accantonata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 a titolo di indennità di fine mandato.

4. Fondo per rinnovo CCNL dei dipendenti

E' stata stanziata la somma di € 2.315,05.

5. Fondo di riserva

Tale fondo è stato costituito nella misura seguente:

anno 2019 € 3.621,75 pari allo 0,31% delle spese correnti (€ 1.159.440,72);

anno 2020 € 3.621,75 pari allo 0,31% delle spese correnti (€ 1.157.225,52);

anno 2021 € 3.621,75 pari allo 0,31 % delle spese correnti (€ 1.154.902,75).

Tali stanziamenti rispettano i limiti previsti dall'art.166 del D.Lgs.n.267/2000 in base al quale lo stanziamento al fondo non deve essere inferiore allo 0,30 e non può superare il 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste a bilancio.

Ai sensi del comma 2 bis del citato articolo 166 la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2 ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporterebbe danni certi all'amministrazione.

6. Fondo di riserva di cassa

Con l'avvio della contabilità armonizzata ed a seguito della reintroduzione della previsione di cassa nel primo anno del triennio, è stato previsto l'obbligo di stanziare, nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario, un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali da utilizzarsi con deliberazioni dell'organo esecutivo.

Lo stanziamento iscritto nel bilancio ammonta ad e 8.000,00 ed è rispettoso di tale limite.

7. Fondo per passività potenziali

Per l'esercizio 2019 non è stata prevista alcuna somma a titolo di fondo per passività potenziali.

B) Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2019-2021 viene presentata antecedentemente all'approvazione, da parte del Consiglio Comunale, del rendiconto della gestione 2018 che, in base alla normativa vigente, verrà approvato entro il 30 aprile 2019 e, pertanto, i dati relativi al risultato di amministrazione sono presunti. Con l'approvazione del rendiconto 2018 verranno determinati i vincoli e gli accantonamenti definitivi al 31.12.2018.

L'equilibrio complessivo della gestione 2019-2021 è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato presunto di amministrazione a destinazione libera.

Al risultato del tutto provvisorio sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicato.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	225.951,29
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	0,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	2.670.541,59
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	2.825.952,38
(+/-)	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2018	0,00
(-/+)	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2018	0,00
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2019	70.540,50
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
(+/-)	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00
(-/+)	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2017	0,00

(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018	0,00
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	70.540,50

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 :		
Parte accantonata		
	Indennità di fine mandato	0,00
	FCDE	59.762,54
	Spese Legali	0,00
	Rinnovo CCNL e fondo passività potenziali	0,00
	B) Totale parte accantonata	59.762,54
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili (maggiori accertamenti recuperi TARI)	0,00
	Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli da specificare	0,00
	C) Totale parte vincolata	0,00
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	Parte destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	10.777,96

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018 :		
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione	0,00

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spese, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e

della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita). Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U).

Precisando che il Comune non ha ancora deliberato il riaccertamento ordinario dei residui in fase di predisposizione del bilancio 2019-2021, il FPV non è stato quantificato in quanto verrà definito in sede di riaccertamento ordinario ed iscritto in bilancio tra le parti in entrata con apposita variazione al bilancio esecutivo.

C) Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria 2019-2021 sono previsti i seguenti interventi finanziati con l'indicazione delle relative fonti di finanziamento.

Si precisa che i finanziamenti previsti nel triennio di riferimento sono coerenti con il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in termini di pareggio di bilancio, si precisa che nel triennio 2019/2021 non sono previste accensioni di prestiti.

ANNO 2019

<u>INTERVENTI INSERITI</u>			<u>FINANZIAMENTO</u>			
1) Manutenzione straordinaria strade Comunali	€ 30.000,00	Cap. 32851	€ 30.000,00	Contributo Unione di Comuni	Cap. 00470	
2) Consolidamento e ristrutturazione torre ex Casa del Fascio San benedetto in Alpe	€ 30.000,00	Cap. 30015		€ 30.000,00	Contributo Fondazione per progetto consolidamento ex casa Fascio	Cap. 00833
3) Manutenzione straordinaria patrimonio comunale	€ 65.000,00	Cap. 02520	€ 20.000,00	Contributo Fondazione per progetto manutenzioni straordinarie patrimonio	Cap. 00833	
				€ 5.000,00	Proventi vendite immobili comunali	Cap. 00740
				€ 40.000,00	Contributo Statale per messa in sicurezza edifici comunali	Cap. 00541
4) Manutenzione straordinaria alloggi Edilizia Residenziale Pubblica	€ 100.000,00	Cap. 02690	€ 100.000,00	Proventi vendite alloggi ERP	Cap. 00740	
5) Riqualificazione percorsi pedonali ed aree verdi attrezzate Portico di Romagna	€ 40.000,00	Cap. 02780	€ 35.000,00	Contributo Fondazione per progetto manutenzioni straordinarie patrimonio	Cap. 00833	
				€ 5.000,00	Proventi oneri urbanizzazione	Cap. 00602
TOTALE SPESE INVESTIMENTO ANNO 2019	€ 265.000,00		€ 265.000,00	Entrate destinate al finanziamento dei progetti		

ANNO 2020

INTERVENTI INSERITI

FINANZIAMENTO

1) Manutenzione straordinaria strade Comunali	€ 30.000,00	Cap. 32851	}	€ 30.000,00	Contributo Unione dei Comuni per manutenzione strade	Cap. 00470
4) Progetto messa in sicurezza edifici e territorio comunale	€ 1.500.000,00	Cap. 33093		}	€ 1.500.000,00	Contributo statale per progetto messa in sicurezza edifici comunali
TOTALE SPESE INVESTIMENTO ANNO 2020	€ 1.530.000,00				€ 1.530.000,00	Entrate destinate al finanziamento dei progetti

ANNO 2021

INTERVENTI INSERITI

FINANZIAMENTO

1) Manutenzione straordinaria Patrimonio Comunale	€ 30.000,00	Cap. 32851	}	€ 30.000,00	Contributo Unione dei Comuni per manutenzione strade	Cap. 00470
2) Progetto messa in sicurezza edifici e territorio comunale	€ 100.000,00	Cap. 02520		}	€ 100.000,00	Contributo Fondazione per progetto manutenzioni straordinarie patrimonio
TOTALE SPESE INVESTIMENTO ANNO 2021	€ 130.000,00				€ 130.000,00	Entrate destinate al finanziamento dei progetti

D) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Portico e San Benedetto non ha rilasciato alcuna garanzia.

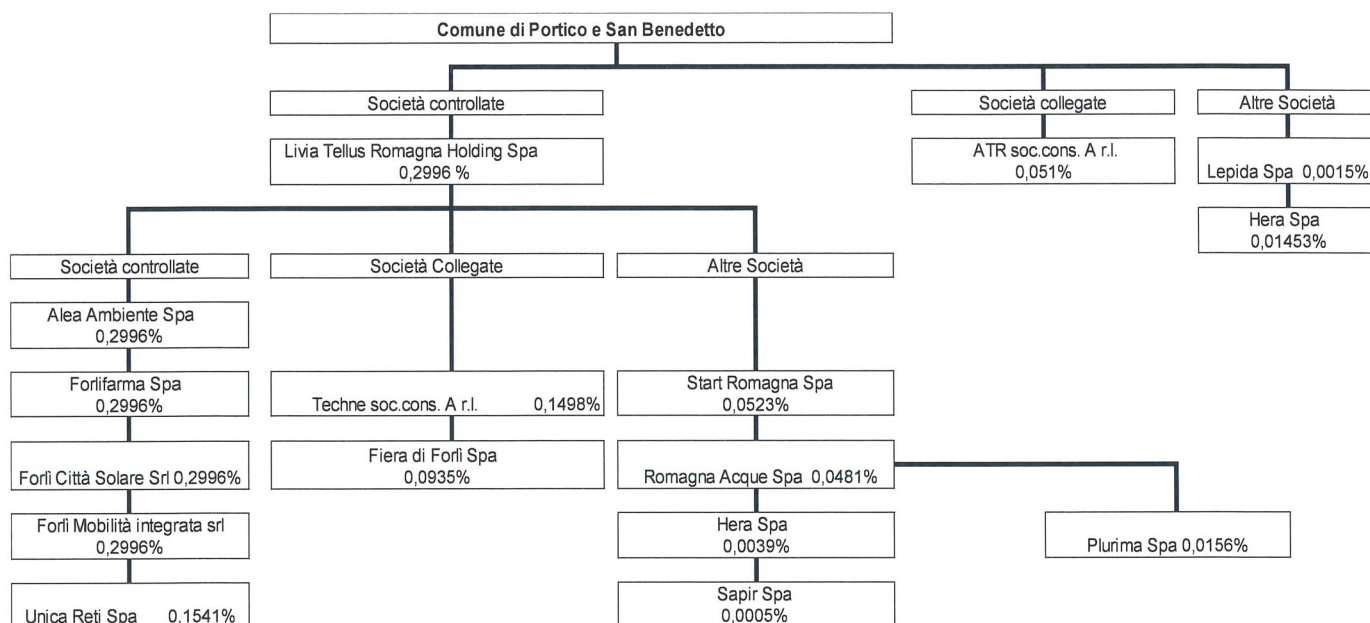
E) Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

F) Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale al 31/12/2017

I bilanci delle società partecipate sono disponibili sul sito istituzionale dell'Ente.

Le attuali quote di partecipazione dirette ed indirette dell'Ente alla data del 31/12/2017 sono le seguenti:



G) Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Non vengono allegati al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali, quello delle funzioni delegate dalla Regione in quanto gli stessi evidenziano tutti i valori pari a zero, mentre viene allegato quello della composizione del Fondo Pluriennale Vincolato.

Si precisa che in data 16/02/2019 verrà presentato, per l'approvazione da parte della Giunta, lo schema di bilancio di previsione 2019/2021 e lo stesso, con i relativi allegati, sarà depositato per la successiva approvazione in Consiglio Comunale.

Si evidenzia che a seguito delle novità introdotte dall'Art.1, commi 819 e seguenti della Legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019), che ha abolito il rispetto del pareggio di bilancio previsto in attuazione della Legge 243/2012, viene meno, l'obbligo di allegare il relativo prospetto dimostrativo previsto dall'art.1, commi 465-466 della Legge n. 232/2016.

Considerato infine, che, alla luce delle citate modifiche normative, dal 2019 l'unico equilibrio da rispettare consiste nel vincolo di approvazione del bilancio di previsione in pareggio finanziario complessivo di competenza, cioè in equilibrio, sia di parte corrente, che di parte capitale.

In questo caso l'Ente è in equilibrio, già a partire dal bilancio di previsione 2019, in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, secondo il prospetto dell'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011 al rendiconto di gestione.

Al bilancio di previsione 2019-2021 sono allegati anche gli indicatori di bilancio sintetici ed analitici approvati con D.M.22.12.2015.

Portico e San Benedetto, 14.02.2019

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Ragazzini Dott.ssa Laura

